

• a ciascuno grossi mezzo al giorno per quindese giorni. Fu  
• mandato capitano messer Zuan Soranzo per un mese, in luogo  
• di messer Filippo Belegno e di messer Ruberto Morosini. Il ca-  
• pitano Soranzo, girato il campo sopra la Brenta il mese di mag-  
• gio si spinse dalla parte di Nassarolo et di notte con lanterne et  
• facelle ardenti all' improvviso, gridando con voci terribilissime,  
• assali l' arzer e con li balestrieri, li quali accompagnavano le  
• barche armate nel fiume, dandosi spalle insieme, cacciarono tal-  
• mente li nemici, che li posero in fuga, delli quali molti furono  
• morti, et molti rimasero prigionieri; sì che li nemici non ardi-  
• vano più mostrar la faccia. Finito il mese messer Zuan Soranzo  
• venne a ripatriare, nel cui luogo fu mandato messer Frosio  
• Morosini col modo e tempo del Soranzo. Haveva seco molti ar-  
• tificii et ingegni da guerra, perciocchè li nemici non uscivano  
• dal loro forte, salvo cento e duecento balestrieri per volta, li quali  
• scaramuzzando al sicuro, non davano occasione alli soldati vene-  
• tiani di conseguir di loro vittoria. Passato il mese, fu mandato  
• all' esercito messer Marco Michiel. Il fece la guerra con paduani  
• valorosamente, sino che in luogo suo venisse al fine del mese  
• messer Zuan Querini della Ca' granda, il qual fece grandissimi  
• danni alli nemici, e molto maggiori s' haveria fatti, se oltra il  
• limitato termine d'un mese l' avesse potuto continuar l' impresa.  
• Ma in luogo suo successe messer Michiel Morosini del q. messer  
• Albertin. Molti in questo tempo s' interponevano per far la pace  
• tra il veneto ducato et il comun di Padua, et fra gli altri quelli  
• di Camin et etiandio la comunità di Treviso mandò suo oratore  
• al veneto senato: il qual rispose, che gli pareva conveniente che  
• si rimovesse l' armi e si devenisse alla pace, nè mai si partirebbe  
• dall' honesto. Don Alboino della Scala e don Guido de' Bonacorsi  
• capitano di Mantua fecero l' istessa offerta d' interporli alla pace,  
• afirmando, che se veneziani ricusassero di venir a conclusione  
• di pace con honeste conditioni, sarebbero costretti prestar aiuto  
• al comun di Padua. L' illustrissimo duce a queste propositioni